

Carla Muschio

In bicicletta senza rotelle



È stato su questo marciapiede che ho imparato ad andare in bicicletta senza rotelle, uno dei passi più importanti della mia vita.

Avevo cinque anni. Ai miei tempi le strade qui attorno non erano molto trafficate e ai bambini era permesso andare in bicicletta anche da soli fuori del cortile di casa. Io avevo una bicicletta rossa perfettamente della mia misura, che era stata prima di mia sorella, e con quella andavo dappertutto. “Dappertutto” per me significava per tutta la lunghezza della mia via, oltre non osavo avventurarmi. La ruota posteriore della mia bicicletta era sostenuta ai lati da una coppia di ruote più piccole che la rendevano stabile come un triciclo. Potevo cadere io dalla bicicletta, ma lei restava sempre in piedi.

Un giorno osservai che Danielina, una bambina della mia età che abitava due porte più avanti, andava in bicicletta come i grandi, senza rotelle. Lo raccontai a tavola mentre si pranzava. Mio padre osservò:

– Sarebbe ora anche per te di andare senza rotelle.

Io non replicai. La prospettiva di privarmi della sicurezza delle rotelle mi spaventava. Cosa mi era venuto in mente di sollevare la questione? Adesso non sapevo come tirarmi indietro. Sentivo che mi avrebbero proposto di fare come Danielina. Infatti.

Incominciò mia sorella. Con finta innocenza, perché lei mi conosceva bene e poteva intuire la mia insicurezza, osservò:

– Già, tu l’anno prossimo vai a scuola. Alla tua età io le avevo già tolte le rotelle alla bicicletta.

Mio padre decise per tutti:

– Domenica prossima togliamo le rotelle.

La domenica mattina, al ritorno dalla messa, mio padre svitò i dadi e tolse le rotelle laterali alla bicicletta, mentre io osservavo il suo lavoro con il batticuore. Poi si accovacciò, mi guardò bene negli occhi e disse:

– Elsa, non devi avere paura. Adesso tu monti in sella e inizi a pedalare. Io ti terrò una mano dietro il sellino, così non puoi cadere. Poi quando vedrò che stai su da sola, ti lascerò andare.

Cosa potevo replicare? Mi misi sulla bicicletta. Iniziai a pedalare piano ma sentii che per stabilizzarmi dovevo accelerare. Figiai più forte, poi mi fermai un istante e sentii che la bicicletta andava avanti da sola, senza la mia pedalata e senza la mano di mio padre. Alzai la testa con un sorriso, feci un’altra pedalata ma poi frenai perché ero arrivata alla fine del marciapiede.

Volta la bicicletta e ripartii per tornare a casa, dove mi aspettava mio padre ancora sul marciapiede.

— Hai visto?

Sì, avevo visto. Da allora ci ho preso gusto a togliere rotelle laterali alle biciclette.

Carla Muschio
In bicicletta senza rotelle

Immagini e testo di Carla Muschio

Edizioni Lubok
Data di pubblicazione: 12 maggio 2018
www.carlamuschio.com

Download gratuito per uso non commerciale

Pubblicabile su altri siti previa autorizzazione

